



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

(legge 18 maggio 1989 n.183 art.12)

DELIBERA N. 2

Seduta del 3 marzo 2004

Oggetto: Adozione di misure di salvaguardia relative ai Progetti di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

PREMESSO che:

- il Comitato Istituzionale ha adottato, con delibera n. 1 di data odierna, il progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione;
- tale progetto di piano, in relazione alle conoscenze attualmente acquisite, ha individuato le aree pericolose e le aree a rischio dal punto di vista idraulico, geologico e valanghivo presenti nei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione;
- tale progetto di piano ha conseguentemente delimitato le aree pericolose ovvero a rischio sulle quali, ai sensi delle norme di attuazione, sono previste le azioni ammissibili;

VISTO l'art.2 della delibera del Comitato Istituzionale n 1 del 3 marzo 2004, nel quale è previsto di assoggettare a misure di salvaguardia le aree classificate a pericolosità ovvero rischio elevato e molto elevato (P3,R3,P4,R4), escludendo dal presente provvedimento i Comuni di Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Resiutta, Tarvisio, per i quali attualmente vige il regime commissariale, giuste ordinanze di protezione civile n° 3309 del 18-09-2003 e n° 282 del 04-12-2003;

VISTO l'art.2 della delibera del Comitato Istituzionale n 1 del 3 marzo 2004, nel quale è considerata la necessità di disporre misure di salvaguardia individuando le norme tecniche risultanti coerenti con il "Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione" traendole dalle misure riguardanti:

- il piano per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Piave, di cui alla delibera del Comitato Istituzionale n° 1 del 5 febbraio 2001;
- la laminazione delle piene del Brenta, mediante l'utilizzazione del bacino idroelettrico del Corlo, di cui alla delibera del Comitato Istituzionale n. 2 del 26 ottobre 1999;
- il bacino del Brenta-Bacchiglione in relazione alla necessità di tutelare lo scambio fiume-falda, di cui alle delibere del Comitato Istituzionale n° 5 del 3 agosto 2000 e n° 8 del 18 dicembre 2001;



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

(legge 18 maggio 1989 n.183 art.12)

VISTE le norme di attuazione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione;

VISTO l'art.17, legge 18 maggio 1989 n. 183, così come modificato dall'art.12, della legge 4 dicembre 1993 n. 493 che consente, peraltro, l'adozione di misure di salvaguardia;

VISTO il D.L. 11 giugno 1998 n. 180, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 1998 n. 267, e successive modificazioni;

VISTO il D.L. 12 ottobre 2000 n. 279, convertito con modificazioni dalla legge 11 dicembre 2000 n. 365;

VISTO l'art. 1, comma 1 della legge 3 agosto 1998, n. 267, così come modificato dal D.L. 13 maggio 1999, n. 132;

D E L I B E R A

ART.1 - Misure di salvaguardia

1. Le norme di attuazione relative al piano per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, limitatamente agli articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 16 e 17, riportati nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante della presente delibera, sono misure di salvaguardia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modifiche. Sono altresì parte integrante delle citate misure di salvaguardia gli elaborati cartografici che rappresentano le aree a pericolosità o rischio P3,R3,P4,R4, nonché quelle di cui all' art.17.

2. Allo scopo di realizzare un quadro coordinato di conoscenze tra i diversi livelli istituzionali a cui compete la previsione, il controllo e la mitigazione del rischio idraulico, geologico e valanghivo, nonché fra gli strumenti della pianificazione di bacino in merito alla sicurezza idraulica ed alla collegata tutela della risorsa idrica:

a) per il bacino del Piave costituiscono misure di Salvaguardia, le norme di cui all'Allegato 2A che costituisce parte integrante della presente delibera.

b) Per il bacino del Brenta-Bacchiglione costituiscono misure di Salvaguardia, le norme di cui all'Allegato 2B che costituisce parte integrante della presente delibera

ART. 2 - Efficacia delle misure di salvaguardia

Ai sensi e per gli effetti del comma 6-bis dell'art. 17 della legge 18 maggio 1989 n. 183, così come modificato dalla legge 4 dicembre 1993 n. 493, le presenti misure di salvaguardia, così come individuate dall'articolo 1 sono immediatamente vincolanti e restano in vigore fino all'approvazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico e comunque per un periodo non superiore ad anni tre.

Dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'avviso di adozione della presente deliberazione, le amministrazioni e gli enti pubblici non possono rilasciare concessioni, autorizzazioni e nulla-osta relativi ad attività di trasformazione ed uso del territorio che siano in contrasto con le presenti misure di salvaguardia. Sono fatti



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

(legge 18 maggio 1989 n.183 art.12)

salvi gli interventi già autorizzati ovvero quelli per i quali sia già stata presentata denuncia di inizio di attività ai sensi dell'art. 4, comma 7, del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, così come convertito in legge 4 dicembre 1993, n. 493 e successive modifiche.

ART.3 - Pubblicazione

Copia della presente deliberazione ovvero dell'avviso di adozione della presente deliberazione è pubblicata, sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini Ufficiali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Regione Veneto e della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, con la precisazione dei tempi, luoghi e modalità ove, chiunque sia interessato, possa prendere visione e consultare la documentazione relativa.

ART. 4 - Deposito

La presente deliberazione, completa degli allegati e degli elaborati cartografici, è depositata, ai fini della consultazione, presso la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, la Regione del Veneto, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Province interessate per competenza territoriale.

Roma, 3 marzo 2004

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Ing. Antonio Rusconi

IL PRESIDENTE
MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO

(On. Altero Matteoli)